



Cartiglio al retro

549

Andrea Cesare Maggi
(Roma 1881 - Torino 1961)

"Contadini" 1939
olio su tela (cm 153x193)
Firmato in basso a destra
Al retro: cartigli

Esposizioni:

1940, 18 mag/20 ott, Venezia, XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, n.28 sala 13. Cartiglio al retro;
1969, 15 feb-4 mar, Torino, Galleria d'Arte Fogliato, n.29. cartiglio al retro.

Bibliografia:

Catalogo Biennale, Venezia 1940, p.89;
Catalogo Galleria d'Arte Fogliato n.2, Torino 1969, p.37;
G.L. Marini, "Cesare Maggi" Cuneo, 1983, p.84; scheda n.93, p.370

€ 55.000/58.000

"In una vasta composizione, Contadini, che occupa il centro della sua mostra"; così veniva presentato sulle pagine de Le Tre Venezie del 1940, in occasione della personale alla Biennale di Venezia, il dipinto di Cesare Maggi, qui particolarmente vicino alle istanze masaccesche, nel ricreare i volumi sicuri delle forme. L'opera, non solo vasta, ma potente al pari di alcune icone realizzate dal pittore in anni precedenti, con figure umane umili che giganteggiano nella composizione - su tutte L'Ombra (Serenità) - dimostra il superamento segantiniano in favore delle più 'moderne' conquiste di Novecento. Si tratta di un'opera capitale del periodo maturo dell'artista, che doveva sentire anche il peso della posizione che ormai ricopriva dal 1936, vale a dire la cattedra di Pittura all'Accademia Albertina di Torino e il confrontarsi con un collega che dai primi anni Venti iniziava a sfornare capolavori, come Felice Casorati (1883-1963).

Il risultato, visibile in Contadini, rappresenta una declinazione tutta personale al Realismo magico permeato da un naturalismo ottocentesco mai sopito.



549